

La settimana borsistica in sintesi

Mercati azionari	Mercati obbligazionari	Valute e Materie Prime
<p>I mercati azionari chiudono la settimana in generalizzato rialzo, con l'eccezione dei mercati americani, zavorrati dal rischio di riaprire un contenzioso tra l'amministrazione Usa e quella Cinese a causa del Covid.</p> <p>In sintesi :</p> <p>Global:+0,9%,USA:-0,2%, Area Euro:+2,4%,Cina:+1,4%,Emergenti:+3,5%, Italia: +4,0% Indice VIX: 37</p>	<p>Spread sui mercati obbligazionari governativi contrastato: USA +4 bps, Regno Unito -4 bps, Germania -13 bps</p> <p>Spread tra BTP/Bund: 237 bps (+14 bps) dopo il downgrade di Fitch.</p> <p>Spread 3 mesi fa: 135 Spread 1 anno fa: 254</p>	<p>Nel mercato dei cambi, continua la fase di volatilità delle valute, con il \$ in contrazione su € (1,10 da 1,08) e £ (1,25 da 1,23).</p> <p>Prezzo del petrolio ancora in forte volatilità: +23,3%, a 26 \$ al barile, ma da inizio dell'anno in riduzione del -59,9%.</p> <p>Cala l'oro a 1.686 per oncia (-1,7%).</p>

Nuvole e Mercati: l'economia facile con parole semplici

Se Roma piange, Parigi non ride

Mi spiace per i sovranisti (da una parte) ed europeisti (dall'altra parte) locali, ma gli echi delle loro disfide arrivano deboli e sfumati in Europa, rispetto ai bisbigli francesi e tedeschi che decideranno (probabilmente) le sorti del nostro Paese.

Sarò più diretto. Il **Covid** ha lasciato una pesante eredità di **distruzione economica**. E siamo solo all'inizio. **Il prossimo trimestre sarà peggio**. L'Istat e gli omologhi Istituti di statistica nazionale europei l'hanno già certificano nei primi numeri: **PIL trimestrale italiano** (sui 3 trimestri precedenti) **-4,7%**, quello francese -5,8%, quello spagnolo -5,2% e in attesa di quello tedesco ..

Mal comune mezzo gaudio? Mica tanto. Perché per uscire dalla crisi bisognerà allora investire tanto (**politica fiscale**) e sostenere contemporaneamente il debito pubblico già esistente (**politica monetaria**). E qui la Lagarde, malcapitata Presidente della BCE nell'ora più buia dell'Europa, nel suo ruolo istituzionale di dover sostenere il debito pubblico italiano (ricordate il **whatever it takes?**.. che bei ricordi..) si trova come il conduttore dei tanti talk shows tv a cui la quarantena ci ha confinato, a cercare di dirimere (senza successo) la lite in diretta dei due ospiti. Da una **parte l'ospite tedesco**, che vuole rigore e applicazione come da statuto del **MES**, dall'altra **parte quello francese**, che invoca uno spirito comunitario di intervento, commovente quanto sospetto: basta vedere il livello che ha raggiunto (e raggiungerà) il suo debito pubblico per capire che è una battaglia di barricata, per non essere poi costretto a cedere il suo avamposto appena dopo.

In mezzo c'è il virus, ovvero il nostro debito pubblico. Speriamo che nella Babele di voci, ne arrivi presto una autorevole ed italiana a tranquillizzare i bisbigli foresti...

La pillola del buon umore:

*"Il pugile: Come sto andando?
 L'allenatore: Se l'ammazzi fai pari".*

(Beppe Viola)

Ipse Dixit: la parola all'esperto



Ernesto Lanzillo, Manager
elanzillo@deloitte.it

Biografia

Senior Partner di Deloitte & Touche servizi revisione, basato a Milano Responsabile per Deloitte Centro Mediterraneo dei servizi Deloitte Private, brand dedicato alle aziende familiari, PMI quotate e non quotate, imprenditori e loro famiglia, family offices ed investitori. Nel contesto delle attività Deloitte Private coordina le iniziative Elite Lounge Deloitte e il Best Managed Companies Award Italia.

E' membro del Comitato Operativo di Deloitte in Italia ed Membro del Leadership Team Private Worldwide.

Entrato a far parte dell'Organizzazione Andersen nel 1989 presso l'ufficio di Genova, dal settembre 2000 ha spostato l'operatività presso l'ufficio di Milano.

Nell'ambito della revisione opera prevalentemente nel settore retail. E' Dottore Commercialista e Revisore Contabile.

La reazione delle PMI italiane al Covid

Deloitte Private ha pubblicato "**COVID-19 – Il cambio di paradigma per le aziende Private**", con l'obiettivo di condividere le competenze e l'esperienza del proprio network a servizio delle aziende italiane che si trovano a rispondere all'emergenza globale, per favorire una reazione resiliente, rapida ed efficace. L'analisi considera sei ambiti chiave per la risposta alla crisi, desunti dalla esperienza internazionale di Deloitte, che saranno approfonditi ulteriormente con specifiche contestualizzazioni sulla dinamica italiana: **remote working, supply chain revolution, e-commerce, IT infrastructure, cyber risk, valore di impatto sociale**, sono solo alcuni dei temi che rappresentano i pilastri e i paradigmi del "next new normal", che si sta ineluttabilmente e rapidamente configurando.

In un periodo di **grandi cambiamenti e incertezze, occorre far leva sulle migliori conoscenze e professionalità**, consapevoli del fatto che le fasi di crescita generano contesti trascinanti e le fasi di crisi fanno emergere i più abili interpreti del cambiamento.

Le PMI hanno strutture organizzative snelle, non hanno spesso catene decisionali articolate che interagiscono con protocolli di comportamento prestabiliti e codificati in caso di **eventi di "disruption"**. Nel pieno della fase pandemica, avendo trovato alterati tutti i riferimenti a strategie ed azioni usualmente applicate nel quotidiano, le PMI sono risultate spiazzate e sono state prese in contropiede.

I modelli di gestione dei rischi aziendali, che prevedono le situazioni di emergenza, spesso si limitano alla prospettiva del "quando" capiteranno, non al "se" dovessero capitare.

La efficacia con cui una azienda gestisce la crisi non dipende però solo dalla predisposizione della sua organizzazione alla gestione dei rischi, ma dalla **capacità dei propri leader di essere resilienti**. I leader delle PMI sono abituati a superare difficoltà e imprevisti, adottano l'esperienza acquisita dall'aver già superato avversità passate. Da questo punto di vista, i leader delle PMI hanno mantenuto un approccio razionale e fattivo, pur comprendendo l'importanza della tempestività, **compiendo scelte importanti con coraggio, basandosi su informazioni parziali e scenari in continua evoluzione**, esaltando le doti di empatia con i dipendenti e con i clienti, **tipiche delle organizzazioni semplici ma "genuine"**. Impostando una comunicazione trasparente e onesta ed evitando di nascondere i punti critici. Sono riusciti molto spesso a raccontare ciò che si attendono dalla propria azienda, ispirando gli altri a perseverare, in modo spesso più efficace di come processi e procedure codificati permettono di trasmettere alla "periferia" della azienda le strategie definite dal centro di comando. Ecco perché, grazie a queste doti, le PMI, pur subendo forti contraccolpi nelle prime settimane di crisi, l'hanno saputa affrontare alla pari delle grandi aziende, riorganizzandosi, resistendo e riadattandosi al mutato contesto sociale.